

I SOLITI AMICI DEGLI AMICI ALFANO IMBARCA IL MARITO DELLA CARFAGNA

di CARMINE GAZZANNI

Clientele senza fine. Il ministro Alfano ha imbarcato nella sua segreteria l'ex deputato Alessandro Ruben, incidentalmente marito dell'ex ministra Carfagna. Ma anche i colleghi di Governo Poletti e Pinotti non sono da meno.

A PAGINA 7

Angelino custode degli amici Consulenza al Carfagna's boy

Ai ministeri gli staff si allargano a più non posso
E da Poletti trova Lavoro pure il "corvo" Benotti

di CARMINE GAZZANNI

Non c'è dubbio: **Alessandro Ruben** è uno che conosce bene i gangli e i meccanismi dei palazzi di potere. Il suo curriculum, d'altronde, parla chiaro: dopo essere cresciuto al fianco di **Gianfranco Fini**, è stato deputato nella scorsa legislatura con il Popolo della Libertà, ci ha riprovato poi alle elezioni del 2013 spalleggiando per **Mario Monti** con Scelta Ci-

vica, senza però centrare l'obiettivo. Ma Ruben è un nome che conta anche nella comunità ebraica essendo dal 2013 consigliere speciale dell'Eu-

Di tutto, di più

Il ministro della Difesa ha assunto il promotore genovese di Basta un Sì per occuparsi dei musei militari



ropean Jewish Congress e, fino al 2008, membro di Giunta dell'Unione delle Comunità Ebraiche italiane, anche se probabilmente per molti altri è noto per questioni più private che politiche. Ruben, infatti, è il compagno di un'altra personalità di spicco della politica italiana, l'ex ministra ai tempi del Cav, **Mara Carfagna**. E forse sarà proprio per questa fitta rete di conoscenze che **Angelino Alfano** ha pensato proprio a lui. Nel silenzio generale, infatti, da maggio di quest'anno, Ruben, dopo essere uscito dalla porta, è rientrato, come si suol dire, dalla finestra con una non meglio precisata "collaborazione nella segreteria del ministro" dell'Interno, per un compenso annuo che si aggira intorno ai 40mila euro annui.

L'INVASIONE DEI MODERATI

Ma, d'altronde, girando per i ministeri, negli ultimi mesi spuntano tante facce nuove. O, nel senso buono del termine, riciclate. Andiamo al ministero della Giustizia. Qualche mese fa *LaNotizia* aveva sollevato il curioso caso di **Antonio Martorella**, ex calciatore preso dal sottosegretario **Federica Chiavaroli** come suo consulente. Dopo soltanto sei mesi, Martorella non risulta più nello staff della Chiavaroli, che ha pensato bene, da metà agosto, di assumere

in qualità di collaboratrice della sua segreteria **Daniela Maffuccini**, assistente parlamentare dal 2009 al 2016 in area moderata, prima di emigrare al ministero proprio con l'alfaniana Chiavaroli. Ma l'invasione dei moderati non finisce qui. Passiamo agli Esteri. Da meno di trenta giorni nei corridoi della Farnesina troviamo **Davide Antonio Ambroselli** che, prima di approdare da **Paolo Gentiloni**, ha lavorato prima nell'Ufficio Legislativo di Scelta Civica, poi in quello del Pd.

BASTA UN SI?

La lista, ovviamente, è ancora piuttosto lunga. Tra le maggiori curiosità spunta un'altra collaborazione fresca fresca di approvazione presso il ministero della Difesa. **Roberta Pinotti** ha pensato fosse il caso di prevedere un contratto di consulenza per "fornire un supporto di tipo specialistico nell'ambito delle attività di promozione e valorizzazione del patrimonio museale militare italiano anche per lo sviluppo della conoscenza del patrimonio storico militare". Un ruolo tutt'altro che secondario, attribuito a **Mattia Marchesi**, esperto di marketing ed economia aziendale. Come

tali competenze possano legarsi al patrimonio museale militare resta, almeno per alcuni, un mistero. Non è un mistero, invece, che Marchesi (che in passato ha lavorato per Costa Crociere) sia di Genova. Proprio come la Pinotti. E proprio come **Alberto Pandolfo**, segretario particolare della ministra. E, altro caso fortuito, Marchesi è anche coordinatore del comitato "Basta un Sì", come dice sulla sua pagina Facebook.

LAVORO AL LAVORO

Il mese d'oro al ministero del Lavoro è stato senza ombra di dubbio aprile. Nel giro di un mese, infatti, **Giuliano Poletti** si è circondato di 5 persone nel suo staff. Tra gli altri, spicca il nome del professor **Mario Benotti**. Una consulenza non retribuita, la sua. Ma incuriosisce che, dopo essere stato nello staff del sottosegretario **Sandro Gozi** e consulente del sindaco di Firenze **Dario Nardella**, Benotti sia approdato pure da Poletti. Curiosità: la nomina è arrivata qualche mese dopo che il suo nome era stato fatto *nientepopodimenoche* da **Francesca Chaouqui**: la "papessa" aveva accusato Benotti di essere uno dei corvi vaticani. Un'accusa che, è bene precisarlo, non ha avuto seguito. Anche se i legami Oltretevere di Benotti sono cosa arcinota.